1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 251

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 3 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 settembre e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alla domanda d'abbonamento.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* devono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE del Regno d'Italia

(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14 decorrendi dal 2 ottobre per la morte, testè uffizialmente annunziatale, di Sua Altezza Reale l'Infante di Spagna, don Francesco da Paola Antonio, Zio e Suocero di Sua Maestà Cattolica.

Relazione a S. M. del Ministro dei Lavori Pubblici, in udienza del 18 *settembre* 1865, *sopra un nuovo ordinamento del servizio telegrafico e nuova pianta del personale del medesimo.*

SIRE!

L'attuale ordinamento del servizio telegrafico fu introdotto quando incalzava il bisogno di unificare le distinte ed autonome amministrazioni degli ex Stati italiani, e quando era mestieri, anche a coste di passar sopra alle considerazioni di economia, di raggiungere sollecitamente l'intento di appagare le esigenze create dalle novelle condizioni politiche.

Il periodo trascorso dopochè quell'ordinamento fu sancito, mentre da un lato, per causa dell'assetto progredito della cosa pubblica, permette che si possano tenere maggiormente a calcolo le severe norme di economia, dall'altro ha dato occasione altresì di poter trarre profitto dagli ammaestramenti della esperienza; di modo che il riferente avrebbe mancato al suo debito se non avesse studiato in qual modo si abbia a raggiungere il duplice scopo di estendere il servizio telegrafico senza accrescere, ma piuttosto diminuendo l'aggravio dello Stato, e, in pari tempo di migliorar l'ordinamento del servizio stesso col semplificarlo e localizzarlo, realizzando così il concetto medesimo (per quanto il consente l'indole diversa delle due amministrazioni) che ha informato il riordinamento delle poste testè da V. M. approvato.

Lo schema di Decreto che egli ha l'onore di rassegnare alla M. V. mira appunto al conseguimento di codesto duplice scopo.

Finora unico è stato il ruolo del personale addetto alle stazioni telegrafiche del Regno rimunerato con istipendio progressivo dalle 1,200 alle 2,200 lire annuali per le cinque classi in cui era ripartito. Avveniva quindi che un ufficio, costando pel solo stipendio dell'impiegato almeno lire 1,200 annuali, non poteva esercitarsi con una spesa inferiore alle lire 2,000, anche nei casi in cui nulla si pagasse pel locale; e da ciò derivava che fra i 420 uffici esercitati dal Governo, ben 240 fruttassero meno del costo, e che su questo numero per 50 solamente si fosse potuto ottenere dai Municipi una garanzia di un *minimum* di prodotto che francasse la spesa. E ne conseguiva eziandio che la diffusione del beneficio di questa mirabile invenzione del secolo, quale è la telegrafia elettrica, fosse impedita e limitata ai grandi centri commerciali e politici, o a quelle località che per isvariate cagioni si trovano già eccezionalmente favorite con sagrifizio del pubblico erario.

Diminuire il danno della Finanza sopprimendo gli uffici d'insufficiente prodotto, e lasciando intatta l'organizzazione attuale, sarebbe stato poco efficace palliativo: nè avrebbe potuto aver luogo senza grave perturbazione d'interesi esistenti e senza soffocare in germe elementi di progresso che potrebbero fruttare in seguito. Pretendere l'assicurazione di un introito di lire 2000 dalle località che chiedevano l'istituzione di nuovi uffici, equivaleva a render alla maggior parte di esse inaccessibile il beneficio.

È sembrato invece al Ministro riferente miglior consiglio il procedere ad una distinzione degli uffici del Regno in categorie, avuto riguardo alla mole del lavoro e all'indole del medesimo, cioè se d'interesse locale o generale; e fissata tale distinzione, assegnare solamente agli uffici di maggior lavoro e di interesse generale, ossia di prima categoria, un personale di carriera fornito di maggior corredo di cognizioni, trasferibile secondo le convenienze del servizio da un uffizio all'altro, e nel tempo stesso capace di ascendere alle funzioni direttive più elevate, al qual personale sarebbe misurata la retribuzione quasi in tutti i gradi ai termini dell'organico vigente.

La seconda categoria sarebbe quella degli uffici di interesse locale in cui però, il lavoro essendo di qualche rilievo, si richieda intera l'opera d'un impiegato; ed a questa categoria si destinerebbero speciali *commessi* verso i quali si userebbe più agevolezza nelle condizioni di ammessione e di più si garantirebbe loro la permanenza nella dimora prescelta; ma, per corrispettivo, si darebbe a questo personale così localizzato una più modica retribuzione suscettiva di progressivo incremento per ogni quattriennio di lodevole servizio, cominciandosi da un *minimum* di lire 600 fino ad un *maximum* di L. 1800. I *commessi* che volessero entrare nella prima categoria dovranno assoggettarsi a fare due anni di alunnato, come ogni altro aspirante.

Infine gli uffici dei quali il lavoro fosse troppo scarso per occupare uno speciale impiegato fisso, ed in conseguenza il prodotto insufficiente per retribuirlo, si affiderebbero ad *incaricati*, i quali cumulando altre lucrative incumbenze, si potrebbero tener paghi d'una modica ricompensa da convenirsi secondo i casi.

Naturali conseguenze di codesta riforma sarebbero un risparmio sensibile in vantaggio dello erario ed una estesa diffusione della telegrafia, il cui beneficio venendo a costar meno assai, più agevolmente si potrebbe, senza sagrifizio proprio, accordare dallo Stato a molte località, e da molte più agevolmente si potrebbe richiedere e conseguire, essendo fattibile offrire a condizioni per nulla onerose il concorso dei municipi ed anche dei privati.

Per tal modo, estendendosi e sistemandosi da una parte gli accordi che già si sono incominciati a stipulare colle compagnie ferroviarie per l'assunzione per parte di esse del servizio telegrafico privato nelle minori loro stazioni senza spesa per l'erario ma solo abbandonando alle compagnie una metà dei proventi; e dall'altra parte, rendendo poco dispendioso ai comuni ed ai privati l'aprimento di nuove stazioni, e sempre con nessun onere per lo Stato, è da aspettarsi che la proporzione fra la somma attiva e la somma passiva del servizio telegrafico sia per modificarsi assai sensibilmente in senso favorevole alle finanze.

Sebbene il confronto fra la pianta organica attuale e quella che si propone in sostituzione sembri a primo aspetto denotare che la riduzione introdotta del personale di carriera non sia fatta sopra larga scala, risultando di soli impiegati 122, e lasci quasi supporre che, secondo le previsioni del Ministro riferente, non sia per farsi molto estesa applicazione delle nuove istituzioni dei *commessi* e degli *incaricati*, tuttavia codeste apparenze saranno distrutte di leggieri qualora si porrà mente:

1° Che attualmente prestano servizio ordinario negli uffizi ben 43 impiegati in disponibilità.

2° Che il numero attuale di 92 alunni, i quali senza retribuzione servono come gli Uffiziali, è eccessivo in proporzione dei posti retribuiti.

3° Che mantenendosi il vigente ordinamento, le esigenze del servizio richiederebbero ora irremissibilmente di aumentare la pianta attuale di 150 posti almeno, non solo per le circostanze dianzi esposte, come perchè l'accrescimento delle linee telegrafiche ha portato il numero degli apparati a 790, dei quali 300 appartenenti ad uffici di orario permanente; cosicchè i 1212 impiegati stabiliti dall'organico attuale sarebbero evidentemente insufficienti in proporzione degli apparati, tanto più quando una parte se ne deve distrarre pel servizio di contabilità, che nei primari uffizi richiede un personale capace, e se ne deve distrarre un'altra parte pel servizio di segreteria e contabilità delle 9 Direzioni compartimentali.

Dal che può argomentarsi che il nuovo ordinamento giunge in buon punto per risparmiare all'Erario ben 150,000 lire annue che altrimenti, restando l'attuale ordinamento, dovrebbe incontrare senza poter fare assegnamento, in quel caso, sugli altri risparmi recati dalla presente riforma non che sull'aumento d'introiti che dalla maggior diffusione del servizio, ottenuta dalla riforma stessa senza aumento di spese, sarà indubbiamente per risultare.

Altra innovazione di qualche importanza introdotta nell'annesso progetto di Decreto, e che merita d'essere accennata siccome conforme ad idee svolte in Parlamento, è quella che si riferisce alla manutenzione per appalto delle linee poco importanti.

Questo sistema si è dovuto abbandonare ovunque è stato applicato sulle linee a più fili e destinate alla corrispondenza generale, perchè a mantenerle assestate, ed a ripararle ovviando ai contatti ed alle altre perturbazioni, occorrono operai sparsi in determinata proporzione sulle intere linee, ammaestrati da lunga esperienza e dei quali si possa istantaneamente disporre applicandoli là dove l'esigenze momentanee del servizio il richiedano; ma nulla osta a che linee d'interesse locale e ad unico filo, che sono soggette a inconvenienti di meno complicata indole e più rari, si possano affidare ad un appaltatore che presenti speciali garanzie per un buono andamento del servizio, con risparmio sulla spesa che costerebbe all'amministrazione l'accertamento del medesimo.

Egli è appunto in vista dell'adozione di un tale sistema e del progressivo trasporto delle linee telegrafiche dalle vie ordinarie lungo le ferrovie, ove la manutenzione è assai più agevole e assai meno costosa, che nel nuovo progetto organico si è piuttosto diminuito che accresciuto il numero attuale dei capi-squadra e guardafili, sebbene il medesimo fosse stato fissato quando la rete telegrafica del Regno era meno estesa di un terzo.

Discorso fin qui brevemente di quanto, nel proposto riordinamento, si riferisce al vantaggio dell'erario ed allo sviluppo della istituzione, è debito del riferente il notare che un altro scopo egli ha pur dovuto prefiggersi nel riformare la pianta del personale telegrafico.

Finora, non tenendo conto della suddivisione in classi, ben 18 differenti gradi d'impiegati si noveravano nella telegrafia, i quali verrebbero nella pianta novella ridotti ad 8 soltanto.

Questa semplificazione era urgentemente reclamata tanto nell'interesse dell'amministrazione, quanto in quella degl'impiegati.

Ed invero finora non esisteva un ordine progressivo gerarchico nettamente definito in tutti i gradi della carriera, ed in parecchi era stabilita una distinzione delle attribuzioni che poi erano confuse nei gradi superiori, d'onde derivava ineguaglianza nella condizione degl'impiegati, ed incertezza nel determinare la priorità di dritto agli ascensi; ed oltre a ciò la permanenza in alcuni gradi disusando coloro che vi si trovavano dalle incombenze tecniche alle quali, migliorando di stipendio, avrebbero dovuto poi ritornare, faceva sì che andassero preferiti coloro, che in altri gradi di pari o inferiore stipendio trovandosi anche da tempo minore, avessero però avuto agio di non tralasciare l'esercizio di quelle incumbenze.

Da altra parte l'amministrazione non poteva destinare gli impiegati in ragione dell'attitudine rispettiva e delle mutabili esigenze del servizio, se non se sfuggendo ai vincoli impostile dalle molteplici distinzioni gerarchiche e ricorrendo all'espediente poco lodevole degli incarichi provvisori e delle missioni.

Nella telegrafia elettrica essendo di numero piuttosto ristretto le destinazioni in cui si fornisce lavoro distinto dal tecnico (che è l'ordinario) sarebbe non che inutile, nocivo, lo stabilire uno sparuto ruolo speciale di uffiziali non tecnici, sì perchè ciò sarebbe sempre di ostacolo alle riforme d'ordinamento che si reputassero opportune in avvenire nel senso di semplificare il lavoro contabile ed amministrativo, sì perchè anche questo lavoro meno bene si eseguisce da chi sia completamente ignaro del servizio tecnico. L'unità dell'organico offrirà invece il modo di distrarre per alcun tempo gl'impiegati di più delicata salute dal servizio delle macchine, che affatica non di rado la vista e talvolta anche l'intero organismo, senza che ne venga aggravio allo Stato.

Ed è appunto per ciò che nel caso speciale del servizio telegrafico, a differenza di quanto avviene in altre amministrazioni, l'esperienza raccomanda che gl'impiegati chiamati a percorrerne la carriera gerarchica sappiano disimpegnare nei limiti delle attribuzioni del rispettivo grado tutte le incumbenze che costituiscono l'insieme del servizio, sicchè l'amministrazione possa valersi promiscuamente di tutti secondo le singole attitudini e le convenienze del momento.

La semplificazione della pianta organica infine darà modo di avere alla testa dell'amministrazione funzionari che praticamente ne abbiano conosciuto lo andamento in tutte le sue parti, e che per conseguenza sieno capaci di portarvi una sorveglianza intelligente ed accurata.

Le innovazioni di minor conto, che sono introdotte nella nuova pianta organica, rispondono ad esigenze del servizio alle quali finora si era in via provvisoria provveduto.

Per le cose fin qui dette il Ministro riferente avendo ragione di credere che l'adozione dello unito schema di Decreto sarà per apportare considerevole vantaggio, prega rispettosamente V. M. a volerlo approvare.

Il numero 2504 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della Legge del 20 marzo 1865 (allegato F) sulle opere pubbliche;

Sulla proposizione del Nostro Ministro pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il servizio telegrafico, sia per la parte tecnica, che per l'amministrativa, sarà retto sotto la dipendenza del Ministro dei Lavori Pubblici, da un Direttore generale.

Art. 2. Sarà stabilito presso la Direzione generale un Consiglio tecnico-amministrativo per discutere ed avvisare circa le questioni relative all'andamento di tutte le parti del servizio, circa le riforme da apportarvisi e circa i progetti di lavori importanti.

Art. 3. Questo Consiglio sarà composto del Direttore generale da Presidente, del Consultore scientifico, degli Ispettori Capi, e del Direttore Capo di Divisione della contabilità dei prodotti presso la Direzione generale.

Potranno esser chiamati a farne parte i Direttori compartimentali.

Art. 4. Il Consultore scientifico avrà l'incarico di esaminare le invenzioni tendenti a migliorare e modificare il sistema telegrafico, di formulare i programmi pei corsi di telegrafia e per gli esami che saranno prescritti dal regolamento, e presiederà il Consiglio in mancanza del Direttore generale.

Art. 5. Agli Ispettori Capi sarà affidata l'ispezione delle linee telegrafiche terrestri e sottomarine e quella delle Direzioni compartimentali e degli Uffizi dipendenti; essi avranno altresì l'alta ispezione dei lavori di costruzione e manutenzione delle linee, e d'impianto degli Uffizi, vigileranno il servizio generale di trasmessione delle corrispondenze, e sovraintenderanno all'officina meccanica centrale ed al magazzino generale.

Con ispeciale disposizione saranno ripartite le attribuzioni fra gli Ispettori Capi.

Art. 6. L'Amministrazione telegrafica nelle Provincie dello Stato sarà costituita di Compartimenti, di Sezioni e di Uffizi.

Art. 7. Ad ogni Compartimento sarà preposto un Direttore Compartimentale, il quale corrisponderà col Ministero, sorveglierà tutte le parti del servizio nel Compartimento e adotterà o proporrà i provvedimenti necessari pel suo buono andamento nei limiti delle sue attribuzioni.

I Compartimenti saranno creati e soppressi per Decreto Reale, ed i limiti ne saranno determinati e mutati per Decreto Ministeriale.

Art. 8. Presso ogni Direzione Compartimentale saranno addetti alcuni Sotto-Ispettori ed Uffiziali per trattare gli affari relativi al personale, al materiale, all'esercizio ed alla contabilità attiva e passiva.

Art. 9. Ogni Compartimento comprenderà più Sezioni, ed ogni Sezione un determinato numero di Uffizi insieme ai tratti di linee che li collegano.

I limiti delle Sezioni saranno determinati dal Direttore Generale.

Art. 10. Ad ogni Sezione sarà preposto un Sotto-Ispettore, il quale corrisponderà col Direttore Compartimentale, e sarà incaricato della costruzione, della manutenzione delle linee, della istallazione degli Uffizi e della vigilanza su tutte le parti del servizio.

Art. 11. Gli Uffizi saranno classificati in tre categorie sulla base del prodotto e della importanza del servizio nel modo seguente:

Saranno di 1ª categoria quelli di traslazione, di deposito, o d'interesse politico e militare, qualunque ne sia il prodotto, e quelli, il cui prodotto superi le lire diecimila annuali (10,000).

Saranno di 2ª categoria quelli che fruttino da duemila a diecimila lire (10,000).

Saranno di 3ª categoria quelli di un reddito inferiore.

La classificazione sarà fatta per Decreto Ministeriale.

Art. 12. Nessuno Uffizio potrà aprirsi, e, se aperto, potrà mantenersi, qualora la spesa, posta a carico dell'Erario, ecceda il prodotto, tranne che per le esigenze tecniche del servizio telegrafico o per ragioni politiche e militari.

Art. 13. Il Direttore Generale potrà stipulare accordi con le Società ferroviarie, perchè con determinate condizioni il servizio governativo e privato sia fatto in tutti gli Uffizi telegrafici di ferrovia, e farà speciali convenzioni coi Municipii ed anche coi privati pel concorso alle spese di esercizio degli Uffizi governativi, il cui prodotto fosse insufficiente a provvedervi.

Art. 14. Pel servizio delle Direzioni Compartimentali e per quello degli Uffizi di 1ª categoria saranno stabilite cinque classi di Uffiziali telegrafici.

I Capi dei principali Uffizi di 1ª categoria potranno nominarsi fra i Sotto-Ispettori.

I Capi degli Uffizi che fruttino oltre le lire ventimila (20,000), o in loro vece gli Uffiziali incaricati della Cassa, saranno tenuti a prestare cauzione nei modi prescritti dal Regolamento.

Art. 15. Gli Ispettori Capi, i Direttori Compartimentali, i Sotto-Ispettori e gli Uffiziali costituiscono il personale di carriera, e pel medesimo le promozioni di classe avranno luogo per due terzi per anzianità, e per un terzo per merito.

Gli ascensi di grado si faranno per merito e per quello da Uffiziale a Sotto-Ispettore sarà richiesto un formale esame.

Per entrare nel personale di carriera si dovrà fare un alunnato nei modi che prescriverà il Regolamento.

Art. 16. Pel servizio degli Uffizi di 2ª categoria sarà istituita una classe di Commessi, di cui le condizioni di ammessione saranno determinate dal Regolamento.

Gli Alunni del ruolo di carriera dopo due anni di alunnato avranno diritto a preferenza pei posti di Commesso.

I Commessi avranno residenza fissa, e percepiranno come primo stipendio lire seicento annuali (600) con un aumento di lire duecento (200) per ogni quattrennio di servizio fino a raggiungere la cifra di lire mille ottocento annuali (1,800), che è il massimo della retribuzione attribuita ai Commessi.

In caso, di condotta poco lodevole, l'aumento di stipendio sarà ritardato sulla base dei criteri che verranno determinati dal Regolamento.

I Commessi non potranno entrare nel personale di carriera, se non se compiendo un biennio di alunnato.

Art. 17. Pel servizio degli Uffizi di 3ª categoria, saranno destinati degli incaricati provvisori da scegliersi fra Impiegati di altre Amministrazioni con l'annuenza delle medesime, o anche fra estranei, con retribuzione da fissarsi caso per caso con Decreto Ministeriale, entro il limite di lire 600 annuali, ed avuto riguardo al prodotto dell'Uffizio.

Art. 18. Presso gli Uffizi di 1ª e 2ª categoria il servizio interno e quello della consegna dei dispacci a domicilio sarà eseguito da fattorini pagati a dispaccio non più di 15 centesimi per dispaccio, o retribuiti mensilmente con somma da stabilirsi caso per caso con Decreto Ministeriale, entro il limite di lire seicento annuali (600), salvo che per gli attuali messaggeri i quali conserveranno il loro stipendio.

Questo servizio potrà essere eziandio disimpegnato da agenti di manutenzione resi inabili allo esercizio delle loro incumbenze per infermità contratte in servizio o resi poco validi per età o infermità di altra natura dopo un decennio di lodevole condotta.

Presso gli Uffizi di 3ª categoria sarà provveduto a cura degli incaricati o di chi avrà assunto contribuire pel mantenimento dei medesimi.

Art. 19. Alla costruzione e manutenzione delle linee saranno addetti i Capi-squadra e Guardafili dell'Amministrazione.

Si preferirà il sistema dello appalto per la costruzione e manutenzione delle linee di minor importanza, qualora circostanze speciali nol vietino.

Art. 20. Rimane approvata la pianta del personale annessa al presente Decreto (allegato A), ed essa servirà di norma pei casi di nuove nomine, salvo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Quanto ai commessi, incaricati e fattorini saranno stanziate in bilancio delle cifre complessive e corrispondenti alle esigenze del servizio.

Tutti gl'Impiegati enunciati nello art. 15 ed il Consultore scientifico saranno nominati con Decreto Regio. Gli altri con Decreto Ministeriale.

Art. 21. Rimane approvato lo specchio annesso al presente Decreto (allegato B) che statuisce le indennità alle quali ha diritto il personale telegrafico, oltre quelle assegnate per causa comune a tutti gl'Impiegati civili.

Art. 22. Le assimilazioni fra i gradi dell'organico attuale e quelli dell'organico novello avranno effetto ai termini dello allegato (C) del presente Decreto.

Gl'Impiegati ai quali in conseguenza dell'assimilazione dovesse spettare uno aumento di stipendio, non lo percepiranno finchè le riduzioni che avranno effetto sulla pianta attuale non lascieranno disponibile la somma occorrente sul fondo ammessa in bilancio.

Un Decreto Ministeriale approverà il ruolo di anzianità, le norme della cui formazione saranno dettate dal Regolamento.

Art. 23. Gli attuali Sorveglianti, Applicati, Uffiziali, Telegrafisti ed Impiegati in disponibilità che trovansi ammessi a prestare servizio negli Uffizi elettro-telegrafici, potranno domandare il posto di Commesso indicando la residenza preferita, e laddove potrà essere accolta l'istanza, conserveranno lo stipendio del quale godono da ridursi però a lire mille ottocento (1800) in caso di eccedenza.

Art. 24. Coloro fra gl'Impiegati anzidetti che preferiranno far parte del personale di carriera, saranno sottoposti ad un esperimento, ed in caso di cattiva prova saranno posti in disponibilità per riduzione di organico.

Art. 25. Un Regolamento approvato d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori pubblici provvederà alla esecuzione del presente Decreto.

Art. 26. Le determinazioni contenute nel presente Decreto andranno in osservanza con la data del 1° novembre 1865, dalla quale epoca cesseranno d'aver vigore i Reali Decreti del 15 dicembre 1860 e 4 gennaio 1861 insieme alle seguenti disposizioni che li hanno modificati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

Allegato A

Pianta del personale telegrafico.

GRADI	Classe	N° d'Impiegati per classe	N° d'Impiegati per grado	Stipendio individuale	Stipendio complessivo per grado	Osservazioni
Consultore scientifico . . .	»	1	1	»	»	Avrà un indennità di presenza.
Ispettori capi	»	4	4	6,000	24,000	
Direttori compartimentali .	1ª	1		5,500		Un Direttore compartimentale reggerà la Sezione tecnica della Direzione Generale.
Id.	2ª	2	10	5,000	47,000	
Id.	3ª	7		4,500		
Sotto-Ispettori	1ª	2		3,500		
Id.	2ª	14	52	3,000	143,800	
Id.	3ª	16		2,800		
Id.	4ª	20		2,500		
Uffiziali	1ª	90		2,200		
Id.	2ª	120		2,000		
Id.	3ª	180	1090	1,800	1,692,000	
Id.	4ª	300		1,500		
Id.	5ª	400		1,200		
Meccanici	1ª	1		2,400		
Id.	2ª	3	10	1,800	15,000	
Id.	3ª	6		1,200		
Magazzinieri	1ª	1		3,000		
Id.	2ª	3	10	1,800	15,000	
Id.	3ª	6		1,200		
Capi-squadra	1ª	20	70	1,200	72,000	
Id.	2ª	50		960		
Guardafili	»	410	410	720	295,000	
TOTALE . . .	. . . .	1656	. . . . .	. . . .	2,303,800	

Quanto ai commessi, agli incaricati ed ai fattorini saranno stanziate in bilancio delle cifre complessive e corrispondenti alle esigenze probabili del servizio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. JACINI.

Allegato B

Indennità speciali alle quali hanno diritto gl'Impiegati Telegrafici.

Indennità di missione.

GRADO	(1) Giornaliera	Di pernottazione	(3) Di percorrenza di vie ordinarie	Di percorrenza di ferrovie	(4) di tragitto marittimo	Giornaliera di permanenza in mare pei cordoni
Ispettore-Capo	10 »	» »	» 40	Importo di un biglietto di 1ª classe	Id.	12
Direttore compartimentale.	8 »	» »	» 40			10
Sotto-Ispettore	6 »	» »	» 30			8
Uffiziale ed Alunno	4 »	» »	» 30	Id. di 2ª classe	Id.	6
Meccanico	4 »	» »	» 30			6
(2) Capo-squadra	1 30	1 »	» »	Id. di 3ª classe	Id.	3
(2) Guardafili	1 »	» 80	» »			2

Indennità ai Capi d'ufficio o Cassieri con cauzione.

Pel prodotto annuale inferiore alle lire 100,000 L. 2 per 1,000
Oltre le lire 100,000. . . . . L. 1 per 1,000

Indennità di pernottazione. (5)

Negli Uffizi che hanno un movimento maggiore di 100 mila dispacci annui lire 12 mensili
Negli altri Uffizi. . . . . lire 10 mensili

Indennità di spese d'Uffizio.

Sono stabilite con Decreto Ministeriale caso per caso.

(1) Vi dà diritto l'assenza per l'intera giornata dalla residenza.
(2) I Capi-squadra e Guardafili hanno diritto alla indennità quando fanno dimora oltre la linea loro assegnata.
(3) In caso di percorrenza superiore a 100 chilometri si accorda un aumento d'indennità del 20 per cento sul prezzo del biglietto.
(4) Si accorda una indennità suppletiva corrispondente ad una giornata d'indennità per spese d'imbarco e sbarco.
(5) Vi hanno diritto gl'Impiegati che fanno a turno il servizio dell'intera notte.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. JACINI.

Allegato C

Assimilazione fra i gradi dell'attuale Ordinamento e quelli del nuovo.

GRADI ATTUALI	GRADI NUOVI
Ispettore elettrico	Ispettore-Capo.
Ispettore-Capo	Id.
Direttore compartimentale di 1ª classe.	Direttore compartimentale di 1ª classe.
Direttore compartimentale di 2ª classe.	Direttore compartimentale di 3ª classe.
Sotto-Ispettore	Id.
Segretario di 1ª classe . .	Sotto-Ispett. di 1ª classe.
Segretario di 2ª classe. .	Sotto-Ispett. di 2ª classe.
Capo-Sezione di 1ª classe.	Id.
Capo-Sezione di 2ª classe.	Sotto-Ispett. di 3ª classe.
Verificatore di 1ª classe .	Id.
Verificatore di 2ª classe .	Sotto-Ispett. di 4ª classe.
Applicato di 1ª classe. . .	Uffiziale di 1ª classe.
Sorvegliante di 1ª classe.	Id.
Uffiziale di 1ª classe . . .	Id.
Sorvegliante di 2ª classe.	Uffiziale di 2ª classe.
Uffiziale di 2ª classe . . .	Id.
Applicato di 2ª classe . .	Uffiziale di 3ª classe.
Uffiziale di 3ª classe . . .	Id.
Applicato di 3ª classe . .	Uffiziale di 4ª classe.
Uffiziale di 4ª classe . . .	Id.
Applicato di 4ª classe . .	Uffiziale di 5ª classe.
Telegrafista.	Id.
Volontario	Alunno.
Magazziniere centrale . .	Magazziniere di 1ª classe.
Scrivano	Magazziniere di 3ª classe.
Magazziniere	Id.
Meccanico di 1ª classe . .	Meccanico di 1ª classe.
Id. di 2ª classe . .	Id. di 2ª classe.
Capo-squadra di 1ª classe.	Capo-squadra di 1ª classe.
Id. di 2ª classe.	Id. di 2ª classe.
Guardafili.	Guardafili.
Custode di cavo sottomarino.	Guardafili.
Messaggiere.	Fattorino.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. JACINI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Visto l'articolo 27 del R. Decreto 3 novembre 1861, n° 302, sulla contabilità generale dello Stato;

Udito il parere del Consiglio di Stato in data 25 agosto 1865;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione a favore dell'avvocato Antonio Ferrero del magazzino detto l'*Obbi* posto a fianco della strada nazionale da Pinerolo a Torino (circondario di Pinerolo) confinante colle proprietà del predetto Ferrero e colla pubblica strada, al prezzo e alle condizioni portate dalla perizia del 7 giugno 1865 dell'ingegnere Capo Galimberti, la quale, vidimata dal Ministro delle Finanze, sarà inserta al contratto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze il 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti i risultati degli esami apertisi il 17 del passato agosto per concorso a nove posti gratuiti nei Convitti nazionali di Torino, Genova, Voghera e Sassari; per un mezzo posto nel Convitto nazionale di Cagliari per i corsi secondari classici; e a sei vacanti nei Convitti nazionali di Genova, Novara e Sassari per i corsi tecnici;

Visti i processi verbali delle due Giunte centrali esaminatrici;

Viste le proposte dell'Ispettorato Generale;

Vista la Legge 11 aprile 1859, N. 3348 ed il relativo Regolamento approvato con Decreto Reale sotto la stessa data N. 3349;

Visto il Decreto Reale 26 dicembre 1861;

Decreta quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarati vincitori d'un posto gratuito, ed ammessi al godimento di esso sotto le condizioni prescritte dalle vigenti discipline:

Pei corsi classici nel Convitto Nazionale di Torino:

Varisco Ludovico di Chiari, alunno della 1ª liceale;

Rubino Michele di Bari, alunno della 3ª ginnasiale;

De Michelis Giacomo di Bosco Marengo, alunno della 4ª classe elementare;

Pagliani Ulrico, di Asti, alunno della 1ª ginnasiale.

Nel Convitto Nazionale di Genova:

Maglio Giuseppe, ligure, alunno della 4ª ginnasiale;

Conforti Bernardo di Genova, alunno della 4ª elementare;

Quadu Domenico di Chiaramonti, alunno della 3ª ginnasiale.

Nel Convitto Nazionale di Sassari:

Pintor Gio. Maria di Bonorva, alunno della 2ª ginnasiale.

Nel Convitto Nazionale di Voghera:

Duce Paolo di Sassari, alunno della 3ª ginnasiale.

Nel Convitto Nazionale di Cagliari:

Massoni Luigi di Cagliari, alunno della 4ª elementare, per un mezzo posto gratuito.

Per i corsi tecnici:

Navarino Onorato di Sassari, alunno di 4ª elementare nel Convitto Nazionale di Sassari;

Tartagliano Aristide di Voghera, alunno della Scuola tecnica, nel Convitto nazionale di Genova;

Lavagna Pietro di Portomaurizio, id. id.

Art. 2. I Rettori dei predetti Convitti nazionali sono incaricati ciascuno per la parte che li riguarda della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Firenze, 21 settembre 1865.

Pel Ministro: BIANCHI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

A termini del Regolamento approvato col Reale Decreto 27 settembre 1857, n° 2481, volendo il Ministero provvedere al posto di medico assistente alla clinica ostetrica dell'Università di Torino pel prossimo venturo anno scolastico 1865-66.

Invita gli aspiranti ad un tale officio a presentare a questo Ministero le loro domande in carta bollata da lire 1, corredandole dei documenti prescritti dall'articolo 20 del citato Regolamento fra tutto il giorno 5 del mese di ottobre prossimo venturo.

Firenze, li 18 settembre 1865.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
GABBERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione terza — Ufficio Industria).

Il R. Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani del 1865 ha dirette le seguenti circolari ai signori Prefetti, alle Commissioni locali, ai Comizi Agrari, ai Coltivatori ed Industriali di cotone per eccitarli ad inviare gli oggetti per tutto il mese di ottobre, dovendo l'Esposizione aprirsi al 1° dicembre e durare fino a tutto gennaio.

Circolare diretta ai signori Prefetti, Sotto-Prefetti, alle Commissioni locali, Giunte di spedizione, Società dotte ed ai signori Consoli italiani all'estero:

Colla Circolare a stampa 25 gennaio ultimo, n° 156, venne fatta comunicazione della deliberazione del R. Comitato della stessa data, colla quale si rimandava l'Esposizione dei cotoni coltivati in Italia nel 1864 al 1° dicembre prossimo, dichiarandosi ancora che rimanevano protratti analogamente i termini per l'invio delle relazioni, dei saggi e delle macchine, stabiliti nel Regolamento del 29 agosto dell'andato anno, in cui si fissava l'Esposizione pel 1° di aprile ultimo scorso.

Ed ora novellamente riunito il R. Comitato per deliberare coerentemente all'obbietto, e mettendo per base che l'Esposizione possa farsi non solamente dei cotoni coltivati in Italia nell'anno 1864, ma sì ancora di quelli coltivati nell'anno che corre, ha modificato di conseguenza nel modo indicato qui appresso i seguenti articoli del Regolamento di sopra citato:

« Art. 15. Tutti gli oggetti che si vogliono esporre dovranno essere inviati dal 15 al 31 ottobre alle Commissioni locali, escluse le macchine, per le quali rimane fissato il termine dal 1° al 15 del mese stesso.

« Art. 16. Le Commissioni trasmetteranno queste ultime per tutta la seconda metà dell'indicato mese al Comitato, rimanendo facoltate ad inviare gli altri oggetti fino al dì 8 novembre e non oltre. Esse però daranno avviso per tutto il giorno 31 ottobre in via approssimativa del numero degli espositori della propria circoscrizione.

« Art. 23. È fatta facoltà agl'interessati di trasmettere direttamente ed a proprie spese al R. Comitato gli oggetti che vorranno esporre fino al 15 novembre.

« Essi si serviranno pertanto dell'indirizzo segnato all'articolo 20 del Regolamento.

« Art. 25. Le Commissioni trasmetteranno per tutto il mese di novembre i richiesti rapporti e le notizie statistiche sulla coltivazione.

« Art. 26. La nota delle spese incontrate pel trasporto di tutti gli oggetti, così dalle Commissioni locali, come dalle Giunte di spedizione, saran trasmesse al R. Comitato nello stesso mese di novembre. »

Il sottoscritto non saprebbe abbastanza raccomandare alle onorevoli persone, cui la presente s'indirizza, la esatta esecuzione per la parte cui rispettivamente compete delle istruzioni in essa contenute, delle quali vorranno altresì essere cortesi dare, coi mezzi che stimeranno più acconci, sollecita notizia a tutti gli interessati nelle rispettive circoscrizioni.

Napoli, 20 luglio 1865

Il Segretario DEL GIUDICE. *Il Presidente* D'AFFLITTO.

Circolare diretta ai coltivatori di cotone del Regno:

Essendo a conoscenza di questo R. Comitato la coltivazione che la S. V. fa del cotone in cotesto tenimento, ha stimato opportuno tenerla direttamente informata delle norme fissate per la prossima Esposizione, in quanto che possono riguardarle, le quali si restringono nei seguenti articoli:

Art. 1° Il periodo fissato per la Esposizione stessa, che avrà luogo in Napoli, è quello dal 1° dicembre prossimo a tutto gennaio del venturo anno 1866.

Art. 2° L'Esposizione avrà luogo nell'Edifizio a Tarsia fuori Porta Medina, ove han sede il R. Istituto Tecnico ed il R. Istituto d'Incoraggiamento.

Art. 3° Vi si esporranno non solamente i cotoni coltivati nel corrente anno; ma ancora quelli coltivati nel 1864, e saranno pure esposte per la lettura tutte le opere, le memorie e le statistiche relative all'industria del cotone che perverranno a questo R. Comitato.

Art. 4° Volendo la S. V. concorrere all'Esposizione, dovrà inviare per ciascuna qualità di cotone da mettersi in mostra:

1° Un chilogramma di cotone netto dai semi, coll'indicazione delle macchine impiegate per la sgranellatura greggia;

2° Quattro chilogrammi di cotone coi semi, quali sono raccolti, per essere sgranellati dal Consiglio dei Giurati dell'Esposizione;

3° Un chilogramma dei semi raccolti di esso cotone, coll'indicazione del nome botanico e comune dei semi, e della loro pervenienza;

4° Due piante disseccate coi fiori e colle capsule;

5° Venti capsule del cotone.

Art. 5° Dovrà pure inviare per ciascun saggio di cotone una breve scritta che comprenda:

1° Il nome e l'indirizzo di lei, quello del Comune e della Provincia ove si è fatta la coltivazione;

2° L'estensione e la natura del terreno coltivato a quella specie di cotone;

3° La descrizione della coltivazione, e specialmente con quali ordegni fu coltivato il terreno ed a quale profondità; a quale distanza furono seminate le piante e se furono fatte le irrigazioni, la quantità del cotone raccolta per ettaro ed il suo peso grezzo e sgranellato;

4° Un calcolo economico della coltivazione col paragone fra la produzione del cotone e i prodotti principali del paese, notando specialmente la rendita fittuale delle terre ed i salari;

Art. 5. Finalmente potrà la S. V. aggiungere tutte quelle altre notizie che si riferiscono così al metodo di coltivazione, come all'influenza del clima e delle vicissitudini atmosferiche che crederà più acconce a far ben giudicare del merito della sua produzione.

Art. 6° Dovrà curare la S. V. che l'estensione del terreno coltivato a ciascuna specie di cotone e la quantità del prodotto per ogni ettaro, venga certificata vera dal Sindaco di codesto Comune.

Art. 7° Ove occorra alla S. V. far riconoscere qualche fatto importante per stabilire i pregi della sua coltivazione o di altri processi, potrà rivolgersi a cotesta Commissione locale.

Art. 8° La Commissione locale di cotesta circoscrizione, ove fu attuata la coltivazione, risiede in

Tutti gli oggetti quindi che si vogliono esporre dovranno essere alla stessa inviati dal 15 al 31 ottobre prossimo, unendovi una polizza di spedizione in due originali indicante la quantità, la qualità ed il valore degli oggetti che s'inviano. Le spese di trasporto dalla sede di cotesta Commissione in Napoli saranno a carico del R. Comitato. Ove poi la S. V. volesse direttamente rimettere gli oggetti a questo Comitato, potrà ciò praticare fino a tutto il 15 novembre. In tal caso però tutte le spese di trasporto saranno interamente a di lei carico.

Art. 9° L'indirizzo da apporsi ai colli sarà il seguente:

Al Signor
Presidente del R. Comitato per l'Esposizione dei cotoni italiani nell'Edifizio del R. Istituto d'Incoraggiamento a Tarsia, fuori Porta Medina
Napoli.

Art. 10. Gli oggetti che saranno mandati a questa Esposizione rimarranno depositati presso il R. Istituto Tecnico a memoria della seconda Esposizione dei cotoni coltivati in Italia e per arricchire il Museo industriale in Napoli.

Da ultimo è bene che sappia la S. V. come il R. Comitato stando alle superiori istruzioni, abbia disposto delle medaglie di oro e di argento da darsi a quegli Espositori che si distingueranno fra gli altri pei pregi che potranno verificarsi nei prodotti da loro posti in mostra; il loro nome sarà impresso sulla medaglia che avran conseguita e quegli espositori che si saranno più distinti nella coltivazione del cotone verranno da questo R. Comitato raccomandati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio perchè voglia impetrare per essi da Sua Maestà il Re maggiori onorificenze, nel modo che vien dichiarato dall'art. 4 del R. Decreto del 12 marzo 1863.

Napoli, 13 settembre 1865.

Il Segretario F. DEL GIUDICE. *Il Presidente* D'AFFLITTO.

Circolare diretta ai filatori e tessitori di cotoni italiani.

Perchè più facilmente la S. V. conosca le norme fissate nel Programma pubblicato addì 29 agosto 1864, per la prossima Esposizione dei cotoni italiani, per quanto concerne principalmente la industria che ne tiene la S. V, questo R. Comitato ha stimato opportuno spedirle direttamente la presente.

Le condizioni adunque di che sopra è parola possono restringersi nei seguenti articoli:

Art. 1° Il Comitato Reale ha assegnato il giorno 1° dicembre prossimo venturo per l'apertura dell'Esposizione in Napoli, la quale durerà due mesi.

Art. 2° L'Esposizione avrà luogo nell'Edificio, dove han sede il R. Istituto d'Incoraggiamento, ed il R. Istituto Tecnico posto fuori Porta Medina a Tarsia.

Art. 3° Si esporranno i filati ed i tessuti manifatturati coi cotoni italiani così nel Regno, come all'Estero, e saranno pure ricevute ed esposte per la lettura tutte le opere, memorie, e statistiche relative all'industria del cotone mandate all'Esposizione dall'Italia e da altri Paesi.

Art. 4° Dovrà essere inviato per esporsi un chilogramma per ogni specie di filato, e per ogni specie di tessuto non meno di metri quattro.

Art. 5° Ciascun saggio di filato o di tessuto dovrà essere accompagnato da una memoria che contenga:

1° Il nome e l'indirizzo di V. S.

2° La specie e provenienza dei cotoni adoperati, certificata vera dal Sindaco del Comune.

3° Le qualità industriali riconosciute nei medesimi. Sarà in facoltà della S. V. dichiarare tutte le altre notizie che crederà utili per la sua industria.

Art. 6° Tutti gli oggetti che la S. V. vorrà esporre dovranno essere inviati a cotesta Commissione locale dal 15 al 31 ottobre prossimo, unendovi una polizza di spedizione in due originali indicante la quantità, la qualità ed il valore degli oggetti che s'inviano. Le spese di trasporto dalla sede della cennata Commissione in Napoli saranno a carico del R. Comitato. Ove poi la S. V. volesse direttamente rimettere gli oggetti a questo Comitato, potrà ciò praticare fino a tutto il 15 novembre. In tal caso però tutte le spese di trasporto saranno interamente a di lei carico.

Art. 7° L'indirizzo da apporsi ai colli sarà il seguente:

Al Signor
Presidente del R. Comitato per la Esposizione dei cotoni italiani nell'Edifizio del R. Istituto d'Incoraggiamento a Tarsia, fuori Porta Medina
Napoli

Art. 8° Tutti gli oggetti che saranno mandati a questa Esposizione, rimarranno depositati presso il R. Istituto Tecnico a memoria della seconda Esposizione dei cotoni coltivati in Italia e per arrichire il Museo Industriale in Napoli.

Finalmente è bene che sappia la S. V., come il R. Comitato stando alle superiori istruzioni, abbia disposto delle medaglie di oro e di argento da darsi a quegli Espositori che si distingueranno fra gli altri pei pregi che potranno verificarsi nei prodotti da loro posti in mostra. Il loro nome sarà impresso sulla medaglia che avran conseguita, e quegli espositori che si saranno più distinti, verranno da questo R. Comitato raccomandati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, perchè voglia impetrare per essi da S. M. il Re maggiori onorificenze.

Napoli, 14 settembre 1865.

Il Segretario F. DEL GIUDICE *Il Presidente* D'AFFLITTO

(*S'interessa la compiacenza dei Signori Direttori dei Giornali del Regno a voler pubblicare nei rispettivi periodici le surriferite Circolari.*)

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIVISIONE III. — UFFICIO INDUSTRIA.

Con Decreto Ministeriale del dì 22 settembre 1865 è stata revocata la concessione di una Miniera di ferro detta di *Melezet*, situata nella regione Infernet e Banker, territorio di Melezet, circondario di Susa, provincia di Torino, stata accordata con Regio Biglietto del 23 maggio 1840, al signor Gio. Battista Bonetti, che la cedè alla ditta commerciale fratelli Sclopis ed ai signori dottor Giovanni Robbio e dottor collegiato Luigi Battaglia.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
B. SERRA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle Tasse e del Demanio.

AVVISO DI CONCORSO.

1° A norma del disposto dal capitolo V del R. Decreto 17 luglio 1862, n° 760, sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla Camera Superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nel giorno 2 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Direzioni delle Tasse di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Bologna, Ancona, Firenze, Napoli, Chieti, Bari, Cosenza, Palermo e Catania.

3° L'esame consisterà in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà:

A) Risolvere un quesito di diritto civile o di procedura civile;

B) Altro quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

C) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politicaa e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure e sulle altre nozioni generali che deve avere acquistato il candidato nel corso dei suoi studi.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'articolo 34 del succitato Decreto, colla produzione:

A) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di 18 nè maggiore de' 30 anni;

B) Di un certificato da cui resulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno e di avere sempre tenuta un'irreprensibile condotta;

C) di un'obbligazione (in carta da bollo ed esente dal registro) del padre o di una terza persona di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovverò di un certificato che provi avere egli i mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento. L'obbligazione od il certificato dev'essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto.

D) Del diploma originale di laurea oppure di un certificato rilasciato da un' Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili e di averne superati gli esami. Debbono inoltre giustificare di essere di sana costituzione fisica ed esenti da imperfezioni incompatibili coll'impiego a cui aspirano o potranno col tempo aspirare nell'Amministrazione.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 20 ottobre prossimo venturo presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi a quella delle suindicate Direzioni presso la quale intende di subire gli esami.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Lord Russell deve andare a visitare l'Esposizione di Dublino in occasione della distribuzione dei premii assegnati dai differenti giurì, distribuzione che avrà luogo il 2 ottobre. La cerimonia sarà presieduta dal duca di Leinster. (*International*)

— Si fecero a Dublino nuovi arresti, ma in generale di gente di poco rilievo. (*Id.*)

— Pare che gli agenti di polizia abbiano ancora in mano altri mandati, e che per conseguenza possano venire arrestati nuovi sospetti. Si crede che verso la fine della settimana si potrà cominciare la pubblica inchiesta.

Il 3 ottobre avrà luogo la solenne inaugurazione del monumento di O' Connell a Clare. Il baronetto sir Colman O'Loghlen pronunzierà il discorso d'inaugurazione nel quale sarà fatto cenno senza dubbio degli sforzi fatti da O' Connell per fondare la indipendenza dell' Irlanda, e dei mezzi a tal uopo adottati dai *fenians.* (*Morning Post*)

GERMANIA. — Si legge nella *Nord Deut. Zeitung:*

« I lavori delle fortificazioni cominciati nell'isola di Alsen ed a Duppel sono la miglior prova della nessuna intenzione della Prussia di restituire lo Schleswig settentrionale. Giacchè quando nol fosse, essa dovrebbe pria di tutto cedere quei distretti i quali per la loro posizione sono altrettanto danesi quanto lo sono le isole di Sundewitt e l'isola d'Alsen. »

— Si ha da Schleswig che i pastori di Flensburg, Gottorf ed Hutten tennero il giorno 20 una riunione nella quale venne discusso se dovessero prestare al rappresentante del governo provvisorio il giuramento d'obbedienza.

Qualcheduno degli intervenuti era di parere che la sua coscienza non gli permetteva di prestar questo giuramento; ma dopo un lungo discorso del pastore Schrader di Kiel, si decise che ognuno agirebbe come più gli piacesse.

PRINCIPATI DANUBIANI. — Il *Giornale di Francoforte* pubblica il sunto della circolare 15 settembre del ministro degli affari esteri del principe Couza ai suoi agenti diplomatici all'estero.

« Il ministro comincia dal dire che la rivolta del 15 agosto si riduce ad un tafferuglio da mercato.

« Ma le ragioni che hanno deciso il governo moldo-valacco a reprimerle colle armi sono le mene di certi partiti che hanno voluto profittare dell'occasione per mandare ad affetto i loro progetti; il loro scopo era quello di rovesciare l'ordine attuale delle cose, perchè i membri dell'antico governo non possono rassegnarsi a vedere il posto occupato da uomini scelti in tutte le classi delle società rappresentanti il progresso meglio ch'essi nol rappresentassero.

« Il cangiamento radicale operato nel regno dal principe col proclamare la legge rurale, il codice penale e civile, e che fece di uno Stato barbaro uno Stato civile non poteva compiersi senza una scossa.

« La legge rurale specialmente prese alla sprovvista tutti sin anco gl'interessati, e provocò così delle agitazioni; il governo però ne aveva dato più volte avviso, ma non se ne tenne alcun conto, non la si credette imminente. Di là una subita diminuzione nel reddito fondiario; dalla soppressione del lavoro al quale erano abituati coloni e proprietari, dall'inazione che segue macchinalmente un affrancamento di paesani ne vennero le difficoltà del momento e la crisi agricola, resa quest'ultima ancor più grave prima dalle innondazioni, poi dalle siccità, e più tardi dalle epidemie e dall'epizoozia.

« A tutto questo si aggiunsero le riforme amministrative, giudiziarie, sociali che non poterono esser mandate ad effetto senza ferire i privilegi degl'interessati.

« Questo è il quadro della crisi che ha traversato il paese per porsi nel rango delle nazioni civilizzate. Così l'assenza del principe ravvivava le ostili speranze. Alcuni faziosi credettero venuta l'occasione per trar profitto da tutte queste inquietudini; impiegarono ogni mezzo per aggravare i lagni. Essi avevano i loro capi, ma mancavano di soldati: di là il volgare subbuglio.

« Il governo aveva pertanto l'obbligo di reprimere ogni movimento, ciò che egli ha fatto, e se fu pronto ed energico non bisogna dargli biasimo, perchè l'assenza del principe aumentava la responsabilità.

« Per quanto dispiacevole sia questo conflitto, pure esso prova che i nemici dell'ordine non possono contare sul paese.

« La protesta e l'accoglienza fatta al principe al suo ritorno attestano perentoriamente che il paese rifugge dall'anarchia e rende giustizia al patriottismo del principe, e che il movimento del 15 agosto non ha radici nel paese. Il ministro termina annunziando l'amnistia accordata dal principe.

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli in data del 20 settembre:

« Recentissime notizie giunte da Enos confermano i timori di coloro i quali non vedevano nell'emigrazione delle tribù circasse in Turchia che una sorgente di gravi imbarazzi pel governo ottomano.

« Questi emigrati erano stati mandati nelle provincie, i governatori li spargevano poi proporzionalmente nei villaggi, dove ogni proprietario di casa doveva fornire loro una sovvenzione in natura bastante per vivere. Questi disgraziati che si rifiutano al lavoro, divorati dalla miseria e dalle malattie, alle volte appalesano intenzioni che sono una minaccia per la pubblica quiete.

« Sul finire dell'agosto una banda di Circassi invase la città di Enos dimandando colla violenza viveri e danaro, commettendo esazioni brutali, e mostrando altrettanto di audacia quanta era la debolezza dei mezzi coercitivi che potevano opporre le autorità. Dopo di aver inutilmente impiegato le preghiere e le minaccie per farli ritornare agli accampamenti loro assegnati, il governatore fu obbligato a far conoscere la sua critica posizione al gran visir ed al pascià de'Dardanelli, il quale mandò immediatamente cento uomini, e si portò di persona sul luogo con venti zeibecks.

« Il medjtis, consiglio municipale, si riunì ed entrò in trattative coi Circassi, i quali occupavano militarmente la città, ma questi non vollero acconsentire a nissuna delle proposte che loro furono fatte.

« Questo incidente ha sgomentato grandemente la città ed inquietò il governo ottomano, il quale teme di veder riprodursi simili atti nelle provincie nelle quali furono internati gli Tcherkeess, e di dover impiegare la forza per frenare la turbolenza e la insubordinazione di quegli inutili ospiti, ai quali i paesi non osano resistere.

« Il governo ottomano ha riconosciuto la necessità di sviluppare le risorse del suo territorio col crear nuove strade. Oltre a quella che vada Trebisonda ad Erzerum si incominciarono i lavori sulle strade che portano da Ismidt a Geiweh nell'Asia Minore, da Gianina a Prevesa nell'Epiro, e si fecero gli studi su quella da Alessandretta ad Aleppo; ma accade troppo spesso che intrighi malaugurati fanno sospendere i lavori ed assorbono i fondi destinati a continuarli, sicchè si finisce per abbandonare dei lavori che interessano la prosperità del paese ed il tesoro.

« Dopo averne eseguito qualche tronco venne abbandonata la linea da Prevesa a Gianina per Orta, ed i tratti già compiuti, troppo piccoli del resto per poter portar utile, furono guasti dalle pioggie d'inverno così, che questa infelice provincia, carica di gravi imposte la cui totalità esce dal paese per non rientrarvi sotto forma alcuna di spese produttive, priva d'ogni commercio, scoraggiata nelle sue produzioni, impoverisce ogni giorno malgrado gli elementi di uno sviluppo agricolo e industriale possente per la coltura del cotone sì florido un tempo nella Macedonia e nella Tessaglia al tempo del blocco continentale.

« Pare che anche la Serbia voglia dar mano a lavori di utilità pubblica, e cerchi utilizzare le sue ricchezze minerali ed agricole.

« Il principe Michele ha dimandato ultimamente al Governo francese un ingegnere per fare nella vallata della Moreva gli studii necessari a costruire una strada ferrata fra Belgrado e Alexinatz, strada la cui concessione venne già dimandata, dicesi, dal *London and County Bank*. Il Governo serbo però non volle trattare prima di non aver sentito il parere dell'ingegnere chiamato da Parigi relativamente alle condizioni da adottarsi in avvenire per la costruzione della ferrovia nella Serbia.

« La linea da Belgrado ad Alexinatz, città situata presso al confine turco a poca distanza da Nisch non presenterà grandi difficoltà; essa servirà i distretti più ricchi del principato che traversa in tutta la sua lunghezza; ma i suoi vantaggi saranno specialmente aumentati quando sarà riunita alla linea che da Vienna va a Costantinopoli traversando la Bulgaria e la Rumelia; linea che darà luogo ad un traffico rilevante, e creerà importanti relazioni commerciali fra l'Europa e queste provincie fertili per loro natura. (*Moniteur*).

SPAGNA. — Si scrive da Madrid in data 24 settembre:

« La regina è ritornata alla Granja dove si riposa dalle fatiche del suo viaggio nelle provincie basche.

« Del resto la politica in questo momento è nulla, e sino alle prossime elezioni, il cui giorno non è ancora fissato, gli affari non riprenderanno senza dubbio la loro attività. Il governo approfitta di questo tempo di sosta per occuparsi delle diverse questioni di diritto e di amministrazione, la cui importanza è grave abbastanza per preoccupare il pubblico e la stampa.

« Il Consiglio di Stato ebbe ad occuparsi seriamente di vari articoli della nuova legge sulla stampa. Si erano mossi alcuni dubbi sull'interpretazione di certi punti, ed il governo non volle decidersi da sè; preferì dare una nuova prova d'imparzialità col provocare dal Consiglio di Stato un commento particolareggiato, ed un parere d'urgenza sulle più gravi difficoltà.

« Si trattava di sapere se dovessero essere immediatamente instituite le commissioni d'ispezione incaricate in forza dell'articolo 50 della legge di esaminare i registri del censo elettorale.

« Il Consiglio di Stato ha risposto affermativamente, ed egli è del parere, che il Governo non debba limitarsi al desiderio di vederle installate; ma che abbia il diritto e l'obbligo d'installarle al più presto possibile.

« Inoltre l'articolo 62 di questa legge attribuisce a queste commissioni la facoltà esclusiva di formare le liste di cinque elettori fra i principali contribuenti d'ogni sezione; fra i quali deve essere scelto il presidente delle operazioni elettorali; ora in nissuna delle ultime liste formate sull'antico sistema si trova la quota pagata annualmente da ciaschedun elettore; molte anzi delle liste ultimamente fatte non ne fanno nemmeno menzione; il Governo dimandava se era d'uopo ordinare ai governatori delle provincie di rimettere alle commissioni d'ispezionare i documenti che si trovano negli uffici delle finanze, e che indicano quali sieno le contribuzioni degli elettori; bisognava pubblicare queste quote nel bollettino officiale, lasciare agli elettori interessati il tempo necessario per reclamare; nei casi dubbi i governatori assistiti dai Consigli provinciali erano competenti per emettere una decisione?

« Il Consiglio di Stato ha ammesso pienamente la legalità di tutti questi provvedimenti, considerando che le commissioni senza i documenti che si trovano negli uffici delle finanze non potrebbero designare i cinque principali contribuenti, e raggiungere per conseguenza lo scopo della loro istituzione, egli approvò la massima del ritardo, quella di pubblicare le quote, ed ammise la giurisdizione dei governatori e dei Consigli provinciali.

« Infine il governo desiderava sapere se la espressione di *principali contribuenti* doveva essere applicata a coloro che pagano la maggior imposta su beni situati nella sezione elettorale dove danno il loro voto, oppure a coloro che più pagano allo Stato, qualunque sia il luogo dove si trovano le proprietà colpite d'imposta. Il Consiglio di Stato si attenne a quest'ultimo parere. La legge dice i principali contribuenti *della sezione*, e non *nella sezione*, sono quelli che pagano ogni anno la maggior parte d'imposta, qualunque sia la loro natura, e qualunque la località dove sono situati i beni aggravati.

« Queste decisioni servono a spiegar maggiormente una legge di già precisa; tolgono ogni malinteso, e ne impediscono ogni falsa interpretazione.

« Il governo vuole evitare sterili discussioni e fornire agli elettori nozioni più chiare di diritto pubblico in materia elettorale.

« Vivissime discussioni erano ultimamente insorte a proposito di una questione relativa ai delitti di stampa; una circolare del pubblico ministero del tribunale supremo di giustizia ha determinata la giurisprudenza su questo punto.

« Dalla speciale facoltà che spetta al procuratore fiscale, ed al giudice sulla stampa di esaminare gli stampati e di sottoporli, quando occorre, a processo, credeva taluno, non edotto in materia, poterne dedurre, che i delitti sfuggiti per errore o per inavvertenza di quei magistrati fossero di già sottratti all'azione giudiziaria. Questo non è lo spirito della legge, e qualunque giudice competente può sempre iniziare d'uffizio il processo contro gli stampati designati dai paragrafi 1, 2, 3 e 5 dell'articolo 24 della legge. La dimenticanza del magistrato speciale non potrebbe mai assicurare la impunità al colpevole.

« L'ammortamento civile cammina di pari passo e con pari attività col clericale. Il Governo vuole eliminar tutti gli ostacoli che ritardano o complicano l'esecuzione della legge senza però ledere gl'interessi, o violare i diritti legalmente acquisiti.

« L'alienazione dei terreni comunali è uno dei punti più delicati di questo affare; la legge del luglio scorso dichiarava esenti dalla vendita questi terreni, purchè il possesso del comune datasse da oltre vent'anni e non fosse mai stato interrotto. Ma collo stabilire questa eccezione il Governo non volle aprire l'adito a pretesti di abuso, ed a pretese nocive agli interessi dello Stato. D'altra parte non sarebbe conveniente che si facessero delle vendite le quali potessero venir annullate, o dar luogo almeno ad ulteriori reclami. Così sarà quanto prima aperto un registro speciale destinato a ricevere sin d'ora tutti i reclami; gl'interessati saranno ammessi in tal modo a far conoscere i loro diritti, ma passati i sei mesi senza ch'essi li abbiano accertati, potrà aver luogo la vendita, e non saranno più ammesse le dimande che pretendessero presentare più tardi.

« Il ministro delle finanze al tempo stesso che si occupa di dar esecuzione alla legge di ammortamento si studia pure di far cessare la scarsezza del numerario e di attenuare gli effetti della crisi metallica. L'argento cavato dalle nostre miniere è una risorsa, la quale deve essere utilizzata. Perciò venne decisa la compera di 9 mila chilogrammi d'argento in verghe destinate per la zecca di Madrid.

« Devo segnalarvi ancora una circolare della direzione delle poste, la quale dà alcune disposizioni destinate a far cessare d'or in avanti tutti i ritardi e gli errori nel servizio delle corrispondenze. Fra queste conviene specialmente indicare quella che ingiunge ad ogni amministrazione di aprire un registro, nel quale verranno inscritte tutte le lagnanze portate contro il servizio. L'amministrazione delle poste è risoluta d'altronde a prendere delle misure amministrative, ed al bisogno anche giudiziarie, contro quegli impiegati dei quali avrà a lamentarsi. » (*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Scrivono all'*Italia Militare* da Somma, 29:

Tutto il campo è in movimento per i preparativi della partenza. Non è certo senza rammarico che dopo tre mesi di vita comune ci separiamo, dando l'addio a tanti amici di vecchia data, co' quali ci siamo qui riveduti, e a tanti altri che qui imparammo a conoscere per la prima volta. Per quanto alcuno possa aver desiderato questo ritorno, non è men vero però che questo campo dovrà lasciare in noi tutti una memoria duratura e non certo spiacevole.

Lo spirito militare mirabilmente fortificatosi in tutti, l'arte, così preziosa in campagna, di saper trarre profitto da tutto e di sapere a tutto provvedere, l'abitudine a durare la fatica, senza contare i vantaggi ricavati dall'istruzione, ecco i risultati che questo campo ha innegabilmente recato. Fate che s'apra una campagna — non posso a meno di ripetervelo — e con truppe addestrate come queste si può contare sulla loro abilità non meno che sul loro coraggio.

La maggior durata di queste campali esercitazioni, il trovarsi qui riunito un intiero corpo d'armata, comandato dal generale Durando in persona, lo stabilimento della rete telegrafica, hanno dato a questo campo un'importanza grandissima. La venuta del Re, del Presidente del Consiglio e del Ministro della guerra, e la grande manovra eseguitasi alla loro presenza ne furono la degna chiusa.

Tutti, uffiziali e soldati, porteranno con loro grata ricordanza del generale d'armata, la cui sollecitudine per tutto ciò che riguardava il benessere nelle truppe si fece sempre sentire durante tutto lo scorso periodo. In tre mesi non s'ebbe a lamentare nessun inconveniente, non si manifestò nessun segno di malcontento. Tutti i servigi procedettero sempre colla massima regolarità ed esattezza, grazie alle sapienti disposizioni prese dal Gran Comando.

Il generale vegliava a tutto, di tutto si assicurava, e colla cordialità del suo conversare si guadagnò la simpatia universale; del resto un nome che suona così alto, scritto già nella storia con note sì gloriose, non ha bisogno di lodi.

Egli, del resto, era mirabilmente secondato dai due generali di divisione. Troppo bene si sa che bella intelligenza possieda l'Esercito nella persona del generale Ricotti, perchè io mi estenda a dirvene le qualità militari, che in lui vanno congiunte a quelle puramente individuali.

Quanto al Principe, non è elogio, non è tanto meno adulazione, ma è pura verità il menzionare che S. A. R. non solo contribuì colla sua presenza a dar lustro a questo campo, ma che colla sua assiduità, col suo buon volere, colle sue alte doti militari diede un vigoroso impulso alle istruzioni; non mancò giorno, ch'egli non si recasse sul sito ad assistere, ad invigilare; e, durante l'ultimo periodo delle istruzioni, egli stesso a capo della sua Divisione dirigeva le manovre, dimostrando un colpo d'occhio, una perizia, una sicurezza di comando che fanno di lui così giovane un provetto generale. La sua instancabilità servì d'esempio a sostenere di buon animo i disagi; l'affabilità e la squisita cortesia con cui Egli tratta le persone che lo avvicinano: il vivo interesse ch'ei dimostrò sempre al benessere del soldato, Lo resero caro ed amabile a tutti.

Eccovi intanto l'ordine del giorno ch'egli nel partire dirama a tutte le truppe della Sua Divisione:

Villa Masnaga, 29 settembre.

ORDINE DEL GIORNO.

Uffiziali, sott'uffiziali e soldati,

Domani termina il Campo.

Voi fate ora ritorno alle vostre guarnigioni.

Prima di separarci, mi è grato esternarvi la mia piena soddisfazione per la bella condotta che avete tenuta durante i tre mesi che ho avuto il piacere di comandarvi.

Nelle numerose applicazioni dell'istruzione di guerra che avete compiuta, voi sopportaste le fatiche ed i disagi sempre con animo lieto.

Il vostro bel contegno, la vostra perfetta disciplina, il vostro ottimo spirito militare meritano i più grandi encomii.

Nel lasciare il campo, un solo sia il nostro voto; il nostro desiderio, l'ardente brama di corrispondere alla fiducia del Re, quando la sua voce ci chiamerà a compire i destini d'Italia.

Il luogoten. gen. comand. la 1ª divis.
UMBERTO DI SAVOIA.

Somma, stessa data.

In aggiunta a quanto oggi vi ho scritto, devo farvi parola della bella accoglienza che S. A. R. ricevette alla stazione di Gallarate. Essendosi ivi venuto a sapere che il Principe partiva oggi stesso, si approfittò dei 10 minuti di fermata del convoglio per organizzare un ricevimento, che per la sua spontaneità dimostra in modo evidente quanto il Principe sia amato, e il buon carattere di queste popolazioni. Difatti, giunto il convoglio alla stazione di Gallarate, il Principe fu accolto dagli evviva di tutta la popolazione accorsa a salutarlo. Vi erano, come ben potete immaginare, le autorità del paese e buon numero di signore, le quali per mano della moglie del Prefetto presentarono a S. A. un magnifico mazzo di fiori. Fu quindi cantato in coro dai ragazzi un inno composto espressamente per la circostanza, messo in musica e concertato dal capo-banda della Guardia nazionale in quelle poche ore che si ebbero di tempo. Il Principe fu gratamente sorpreso da quella dimostrazione; egli scese di carrozza e ringraziò il Prefetto, e per di lui mezzo tutta la popolazione, di questa prova d'affetto. Indi a pochi minuti ripartiva.

IL PETROLIO IN ITALIA. — Siamo lieti di annunziare che l'Italia nostra cesserà fra poco di essere più oltre tributaria all'America pel petrolio. Il signor M. Laschi di Vicenza, guidato dai lumi dei due distinti geologi, i professor. Stopani e Beggiato, ha intrapresa una ben condotta trivellazione del suolo in prossimità di Zocco (Abruzzo citeriore) dove già tutti gli indizi esteriori autorizzano una legittima speranza. E infatti, dopo sei mesi circa di lavoro, giunto alla profondità di 30 metri, ei ne raggiunse un deposito talmente copioso che potrà rispondere ai bisogni della intera consumazione di tale prodotto.

La felice riuscita che è venuta a coronare gli sforzi onorevoli del signor Laschi, oltre che essere una giusta ricompensa alla di lui coraggiosa costanza, è eziandio da considerarsi quale un avvenimento importante per l'economia nazionale, poichè così circolerà d'ora innanzi nel paese nostro quel danaro che a tale oggetto ne usciva, per andare ad accumularsi nelle borse dei mercanti del nuovo mondo, all'arbitrio dei quali noi dovevamo passivamente sottometterci. (*Rep. It. di chim. e farm.*)

ULTIME NOTIZIE

— Il *Débats* fa, sull'accusa pronunziata dall'ultima Allocuzione del Pontefice contro la *frammassoneria*, come intesa alla rovina della Chiesa e della società, i seguenti riflessi:

« Ci sembra assai difficile il poter ammettere che tale sia lo scopo, in Francia almeno, di una società che, or sono appena sei mesi, aveva a capo come Gran Mastro, il maresciallo Magnan, e la quale conta ancora oggidì fra i suoi membri gran numero di alti funzionari e d'uomini illustri nell'amministrazione, nell'esercito e nelle nostre assemblee politiche. Noi anzi crediamo che se ne trovi più d'uno nell'armata che difende a Roma il potere temporale. »

— Il signor di Sartiges, ambasciatore di Francia a Roma, ha lasciato Parigi per portarsi al suo posto.

Il signor Sartiges prende la via di terra. (*Pays*)

— Si scrive da Berlino alla *Gazzetta Renana* che il fatto della presa di possesso del ducato di Lauenburg sarà comunicato alla Camera al momento dell'apertura della prossima sessione, in forma di memoria, nella quale saranno esposte in pari tempo le recenti fasi dell'affare dei Ducati dopo la chiusura della sessione. Si prevede che la Camera non solo sanzionerà la presa di possesso del Lauenburg da parte del re, ma voterà anche il rimborso sui fondi del tesoro dei due milioni di talleri che furono anticipati dalla cassetta particolare del re per pagare la indennità austriaca. (*Patrie*)

— Si legge nel *Pays*:

« Nostre private informazioni ci mettono in grado di assicurare che il governo russo si trova in gravi imbarazzi finanziari.

« I molteplici tentativi stati fatti per contrattare un prestito all'estero riescirono vani, viste le condizioni inaccettabili che volevano imporre i banchieri, ai quali si indirizzava il gabinetto di Pietroburgo.

« Si assicura che queste tristi condizioni del tesoro sono la sola cagione del ritardo frapposto alle riforme giudiziarie aspettate con tanta impazienza dalle popolazioni dell'impero. »

— Lo Shàh di Persia ha mandato un agente speciale in Europa con missione di studiare il sistema attuale delle costruzioni navali nei cantieri di Francia, Inghilterra ed Olanda. (*Pays*)

— I giornali inglesi pubblicano due dispacci, uno del 10 marzo ultimo, l'altro del 10 agosto, emanati dal gabinetto di Washington, coi quali il governo federale non intende di riconoscere in nessun modo il debito degli Stati confederati.

Finanziariamente parlando si spiega questo rifiuto del gabinetto di Washington, perchè il Nord sembra non poter pagare esso stesso il proprio debito; ma sotto il punto di vista del diritto, il debito degli Stati confederati deve incombere all'Unione americana, e se questa Unione è ristabilita, come si afferma, il debito di Richmond deve confondersi col debito di Washington. (*Patrie*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2.

Lo sconto è stato elevato al 5 per 100.

Dublino 2.

In Irlanda si è manifestata l'epizoozia nel bestiame.

Hanno avuto cominciamento gl'interrogatorii degli accusati.

Torino, 2.

Rendita italiana 65 55.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

Parigi, 2.

	Sett. 30.	Ott. 2
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	68 60	68 40
Id. (fine mese)	— —	68 50
Id. 4 1/2 0/0	96 50	96 75
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/2	89 1/2
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 50	65 35
Id. (fine mese)	65 60	65 35
Id. (fine prossimo)	65 80	65 60
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	880	860
Id. italiano	426	423
Id. spagnuolo	517	505
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	248	248
Id. Lombardo-venete	457	456
Id. Austriache	411	411
Id. Romane	220	220
Obb. strade ferr. Romane	194	194
Obbligazioni della ferrovia di Savona	202	202

Berlino, 3.

La *Gazzetta del Nord* smentisce la voce che sia avvenuto un mutamento nei rapporti tra la Francia e la Prussia, e assicura che i due governi sono invece in buonissima relazione.

Lisbona, 2.

S. M. il re parte per Bordeaux accompagnato da tre fregate corazzate francesi.

Parigi, 3.

Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni Francesi addetti alla pesca del corallo sulle coste di Tunisi e d'Algeri, e che dimorano nel territorio della Reggenza, ebbero ultimamente a soffrire alcuni atti di violenza che implicavano la responsabilità delle autorità locali. Il governo dell'imperatore chiese al Bey una soddisfazione, e questi, riconosciuto il diritto di tali reclami, si affrettò di rendere giustizia con una premura la quale dimostra tutto il suo desiderio che fatti così deplorabili non abbiano più a rinnovarsi per l'avvenire.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *Le supplice d'un homme* — *Les truffes*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera buffa: *Don Checco* del maestro De Giosa — Ballo: *Anna di Masovia*, del coreografo Rota, riprodotto da G. Bini.

TEATRO ALFIERI — Il più gran Museo Anatomico ed Etnologico che si conosca con stereoscopi *Monstre*. — È aperto tutti i giorni dalle ore 9 antim. sino all'imbrunire.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 2 ottobre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756,0	mm 754,0	mm 753,0
Termometro centigrado	18,5	26,0	20,5
Umidità relativa	90,0	55,0	80,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento direzione	SE	N	N
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 27,5 / Minima + 13,0 }

Minima nella notte del 3 ottobre + 17,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 3 ottobre 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.° 1 Lug. 65	65 20	65 15	» »	» »	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.° 1 Ott. 65	41 75	41 65	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	103 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	1715	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 3/4	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	72 85	72 70	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	214 »	213 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	48 »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	360 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	85 »	» »
Detto in sottoscrizione	81 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione liberata	80 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	70 3/4	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	338 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	186 »	» »
Dette demaniali 1 Ott. 65	396 3/8	395 3/8	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 50	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	504 »	502 »
Bologna	30	99 1/2	99 1/4
Ancona	30	99 1/2	99 1/4
Napoli	30	99 1/2	99 1/4
Milano	30	99 1/2	99 1/4
Genova	30	99 1/2	99 1/4
Torino	30	99 1/2	99 1/4
Venezia e l. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 24	25 05
Detto	90	25 04	24 92
Parigi	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 1/4
Lione	90	99 1/2	99 »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 65 per contanti — 65 25 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Il signor Andrea Gregorini di Loveno, circondario di Breno, ha chiesta la concessione della miniera di ferro denominata *Traversagna* o *Paischi* in comune di Loveno, stesso circondario, coi confini risultanti dai relativi piani all'uopo depositati presso l'ufficio di Segreteria di questa Prefettura acciò possano essere ispezionati dagli aventi interesse.

Tanto si porta a pubblica cognizione a tenore e pegli effetti dell'articolo 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n° 3755, prefiggendosi il termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione del presente pella presentazione a questa Prefettura provinciale delle eventuali domande d'opposizione.

Brescia, il 26 settembre 1865.

Per il Prefetto
Cammarota.

1252

ESPROPRIAZIONE (2ª pubblicazione)
per la formazione del nuovo quartiere della Mattonaia.

Il nobil uomo signor conte grand'ufficiale senatore Guglielmo De Cambray Digny nella sua qualità di gonfaloniere della comunità di Firenze, per gli effetti voluti dalle leggi vigenti in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità e per ogni altro effetto di ragione, rende noto a chiunque vi abbia interesse il seguente Decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 18 settembre 1865 e la relativa lista dei possessori espropriati per la formazione del nuovo quartiere della Mattonaia.

Decreto

Addì 18 settembre 1865. — In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile,

Omissis, etc

Accogliendo le istanze avanzate in atti dal signor conte grand'ufficiale senatore Guglielmo de Cambray Digny nella sua qualità di gonfaloniere della comunità di Firenze colla sua scrittura esibita in atti sotto dì 16 settembre corrente.

Ordina la pubblicazione della prima lista, prodotta in atti colla precitata scrittura, dei possessori espropriati o danneggiati per dependenza della formazione del nuovo quartiere in Firenze nella Mattonaia, indicante le indennità loro dovute; pubblicazione che dovrà eseguirsi mediante la inserzione del presente Decreto e della lista suddetta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e mediante l'affissione nei luoghi soliti.

Dice che la pubblicazione nel modo suddetto eseguita produrrà gli effetti voluti dall'articolo XII della Legge del 10 settembre 1842 e dalle altre Leggi applicabili alle espropriazioni di che si tratta in ordine al Decreto di Sua Maestà il Re d'Italia del dì 29 marzo 1865.

Così decretato dai signori Ulisse Tacconi ff. di presidente, Bernardino Landi e Vincenzo Pallavicini, auditori.

Firmati all'originale:
U. Tacconi, *ff. di Presid.*
N. Ciarpaglini, *coad.*

Per copia conforme,
Seb. Magnelli, *cancell.*

(Segue la lista dei possessori espropriati)

Prima lista dei possessori espropriati e delle indennità loro dovute per dependenza della formazione del nuovo quartiere della Mattonaia:

Cognome e nome dei Proprietari	Proprietari del dominio diretto	Titolo dell' indennità	Importare dell'indennità	Epoca dell'occupazione
Ginori-Lisci sig. marchese senatore Lorenzo	»	Terreno, fabbrichette ed altro	107,270 84	17 dic. 1864

Dott. Luigi Lucij
Procuratore della comunità di Firenze.

1240

ESPROPRIAZIONE (2ª pubblicazione)
per la formazione del nuovo quartiere settentrionale.

Il nobil uomo signor conte grand'ufficiale senatore Guglielmo De Cambray Digny nella sua qualità di gonfaloniere della comunità di Firenze per gli effetti voluti dalle leggi vigenti in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità e per ogni altro effetto di ragione, rende noto a chiunque vi abbia interesse il seguente Decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Firenze del dì 18 settembre 1865, e la relativa lista dei possessori espropriati per la formazione del nuovo quartiere settentrionale.

Decreto

Il dì 18 settembre 1865, in nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile,

Omissis, etc.

Accogliendo le istanze avanzate dal signor conte grand'uffiziale senatore Guglielmo De Cambray-Digny nella sua qualità di gonfaloniere della comunità di Firenze colla scrittura del 16 settembre stante, ordina la pubblicazione della terza lista, prodotta in atti con detta scrittura, dei possessori danneggiati o espropriati per dependenza della formazione del nuovo quartiere nella parte settentrionale della città di Firenze indicante le indennità loro dovute; pubblicazione che dovrà eseguirsi mediante la inserzione del presente Decreto e della lista suddetta nella *Gazzetta Ufficiale*, e mediante l'affissione nei luoghi soliti. Dice che la pubblicazione nel modo suddetto eseguita produrrà gli effetti tutti voluti dall'articolo XII della Legge del 10 settembre 1842 e dalle altre leggi applicabili all'espropriazione di che si tratta in ordine al Decreto di Sua Maestà il Re d'Italia pubblicato colla notificazione della Prefettura di Firenze del dì 9 gennaio 1863.

Così decretato dai signori Ulisse Tacconi ff. di presidente, Bernardino Landi e Vincenzo Pallavicini auditori.

Firmati all'originale:
U. Tacconi, *ff. di Pres*
N. Ciarpaglini, *Coad.*

Per copia conforme
Seb. Magnelli, *Cancell.*

(Segue la lista dei possessori espropriati)

Terza lista dei possessori espropriati e delle indennità loro dovute per dependenza della formazione del nuovo quartiere nella parte settentrionale di questa città di Firenze:

Cognome e nome dei Proprietari	Proprietari del dominio diretto	Titolo dell' indennità	Importare dell'indennità	Epoca dell'occupazione
Convento dei Padri Serviti della SS. Annunziata di Firenze	»	Vasto fabbricato preceduto da piazzale e giardino, a tergo da un orto con casa colonica, sopra un lato del quale sorge un gruppetto di locali destinati all'uso di scuderia e rimessa	148,765	1° nov. 1865

Dott. Luigi Lucij
Procuratore della comunità di Firenze.

1241

UNIVERSITÀ TEOLOGICA FIORENTINA.

Il R. Collegio della Pontificia Università Teologica Fiorentina si adunava nei giorni 27 e 28 del settembre decorso per le sue anniversarie funzioni nella Chiesa dell'Oratorio dei PP. di S. Firenze.

Il Decano di quella Università Rev. ed Ecc. Sig. Dott. Giuseppe Civai, Vice Parroco della Chiesa di Santa Margherita dei Ricci, leggeva nel primo giorno una forbitissima Orazione funebre in lode del fu Canonico Scarpettini. Nel giorno appresso, con eruditissima dissertazione latina add mostrava, che convenendo alla sola Chiesa Cattolica Romana le quattro note caratteristiche di Unità, Santità, Cattolicità ed Apostolicità, dessa sola è la vera Chiesa da G. C. fondata, e perciò la sola, nella quale possano gli uomini trovare salvezza.

1266

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Veduto il verbale del 4 andante, dal quale risulta di non essersi il Consiglio provinciale riunito per difetto di numero legale in seduta ordinaria, giusta le prescrizioni della legge;

Ritenuto che in veduta delle locali condizioni agricole di questa Provincia si sarebbe, come negli anni precedenti, secondato il desiderio dei sigg. Consiglieri di protrarre ancora la seconda convocazione;

Che però in esecuzione degli articoli 6 e 23 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 maggio 1865 n° 2318 deve necessariamente dal Consiglio provinciale provvedersi, non più tardi del 10 ottobre, allo esame del progetto di subriparto del contingente provinciale d'imposta pel 1865 sulla ricchezza mobile, e che ai termini dell'art. 25 della legge 14 luglio 1864 n° 1830 deve ancora il Consiglio nominare i membri titolari e supplenti della Commissione di appello;

Ritenuto che le suddette operazioni non possono essere postergate;

Che mancata per difetto di numero la prima convocazione per la Sessione ordinaria non potrebbe ora convocarsi straordinariamente il Consiglio ma deve invece per giusta regola eseguirsi la seconda convocazione;

Che fissando il Regolamento, 25 maggio di sopra enunciato, dal 3 al 10 ottobre l'epoca utile per lo esame del sub-riparto della tassa sulla ricchezza mobile, e stabilendo il giorno 3 per la prima convocazione ed il 10 per la seconda, risulta evidente che, trattandosi ora di dover chiamare il Consiglio in seconda convocazione, comunque per la seduta ordinaria, non è più il caso di fissare la riunione pel 3 ottobre;

Per questi motivi

Decreta:

Il Consiglio provinciale resta invitato a riunirsi in questo Capo-luogo di Provincia, in seconda convocazione per la sessione ordinaria, nel giorno 10 dell'entrante ottobre alle ore 11. a. m.

Del presente atto sarà dato avviso scritto al domicilio dei signori consiglieri.

Siracusa, 25 settembre 1865.

Il Prefetto
Faraldo.

1262

1265 AVVISO.

Essendo riuscito vano per mancanza di oblatori il primo esperimento al pubblico incanto nella mattina del 29 settembre prossimo passato, si avverte che i beni descritti nell'avviso a stampa inserito nel n° 232 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di proprietà de' pupilli Teri, verranno nuovamente presentati all'incanto la mattina del dì dieci corrente, col ribasso del dieci per cento sui prezzi attribuiti loro dalla perizia Bellini e Menici esistente nella Pretura di Fiesole.

Firenze, li 2 ottobre 1865.

1255 EDITTO DI VENDITA.

In seguito del decreto proferito da questo tribunale nel 21 settembre corrente, alle istanze del signor Antonio Picchiani nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento della ditta vedova Spiombi e compagno cartolari, la mattina del dì sei ottobre prossimo a ore una pomeridiana, in una bottega posta in piazza San Firenze saranno esposte in vendita al pubblico incanto diverse masserizie e mercanzie spettanti al detto fallimento, e descritte nell'inventario giudiciale del dì 8 aprile 1865, registrato li 11 detto Reg. 8, foglio 152 n° 789 da Giani, per rilasciarsi in sol lotto o lotti separati al maggiore e migliore offerente, sopra la stima giudiciale, a pronti contanti, ed a tutte spese d'incanto, liberazione, registro ecc. del compratore o compratori.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 29 settembre 1865.

G. Manetti.

COMUNITÀ DI CAVRIGLIA
Provincia di Arezzo.

Il sottoscritto sindaco della comunità di Cavriglia, inerendo alla deliberazione del Consiglio comunale del dì 18 settembre 1865 sulla vacanza della condotta medico-chirurgica residenziale della sezione detta di *Cavriglia*, rende pubblicamente noto;

È aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica suddetta alla quale sono annessi i seguenti oneri ed emolumenti:

1° Il titolare di tale condotta dovrà stabilire la sua permanente residenza in uno dei due villaggi di Cavriglia o del Monastero, od alla Torre;

2° Dovrà servire indistintamente tutti gli abitanti nel circondario della condotta, stabilito con apposita pianta topografica approvata con partito consiliare del dì 17 gennaio 1864, percipendo per la prima visita lire 0 80, e centesimi 50 per le successive, qualunque sia la distanza dalla residenza, rilasciando alla equità del rispettivo titolare il richiedere una giusta retribuzione per le operazioni di alta chirurgia;

3° Dovrà curare gratuitamente i miserabili, gli esposti, i carcerati, i militari distaccati di passaggio, e tutti quelli che per gli ordini veglianti godono di egual privilegio;

4° Dovrà essere costantemente provvisto di cavalcatura a tutta sua spesa e carico;

5° Non potrà assentarsi dall'impiego senza il permesso del sindaco, il quale potrà accordarlo per tre giorni, e quando si trattasse di assenza maggiore abbisognerà quello della Giunta;

6° Dovrà sostituire il titolare dell'altra condotta nel pieno servizio in tutti i casi di legittima assenza, malattia o impotenza del titolare stesso, ed in caso di vacanza della condotta, e ciò per il corso di mesi due:

7° Nel caso di renunzia dovrà accordare alla Comunità lo spazio di mesi tre di tempo per provvedersi di altro titolare;

8° Dovrà prestarsi gratuitamente ogniqualvolta occorra e dietro avviso del sindaco o di altra autorità, alla visita dei commestibili, carne di ogni specie, vini e quant'altro, ecc., per constatarne la loro salubrità, dentro il circondario della condotta insieme coi grascieri e con chiunque possa venire designato sì dal Municipio che dal R. Governo, non che per le visite della Guardia Nazionale e dei coscritti;

9° Sarà tenuto a rilasciar *gratis* a qualunque ceto di persone tutti gli attestati che possono venirgli richiesti di attinenza al suo impiego, e di rimettere ogni anno una statistica delle malattie, e dell'esito delle medesime, che si verificheranno nel circondario della condotta;

10° Avrà inoltre tutti gli altri obblighi, che sebbene qui non espressi nè riportati, sono però inerenti all'impiego di che si tratta, e specialmente quelli prescritti dagli ordini veglianti e che possono venire prescritti in seguito.

L'annua provvisione che viene annessa a detta condotta è di it. lire 1,400.

Onde invita tutti coloro che volessero attendere alla suddetta condotta a far pervenire entro giorni 15 da oggi a quest'ufficio le loro domande franche di posta, redatte in carta bollata, e corredate delle matricole in medicina e chirurgia, degli attestati e documenti che stiano a provare il merito e la capacità dei candidati non che di quello comprovante la loro buona costituzione fisica.

Dalla residenza comunale di Cavriglia li 2 ottobre 1865.

Il Sindaco
Avv. F. Rosai.

1264

AVVISO.

Il sottoscritto ff. di sindaco della comunità dei Bagni di San Giuliano, inerendo alla deliberazione del Consiglio comunale del dì 12 settembre corrente, rende noto essere stata istituita nel paese di Asciano una scuola elementare femminile, con l'annuo stipendio di lire it. 400 e con i seguenti obblighi:

Insegnamento prescritto dalla vigente legge, o che venisse in seguito da nuova legge o dal Municipio stabilito per le scuole minori femminili.

Residenza nel paese di Asciano.

In caso di renunzia, accordare due mesi di tempo alla Comunità onde possa provvedersi di altra maestra.

Restano invitate pertanto quelle maestre che, munite del diploma relativo, volessero concorrere al detto posto, a far pervenire all'uffizio comunale le loro istanze franche di porto ed in carta bollata, corredate del diploma d'idoneità, e dei documenti necessari, entro il tempo e termine di un mese computabile da questo stesso giorno.

Dall'uffizio comunale li 26 settembre 1865.

Il ff. di Sindaco
A. Del Lupo, 1° *Assessore*.

1259

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che a contare dal 15 settembre scorso ha cessato di tenere aperto per conto proprio il magazzino di vestiario, pannine, manifatture ecc. posto in via Borgo S. Lorenzo num° 13; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

1257 *Guido De Lucchi.*

1260 EDITTO.

I creditori del fallimento di Lorenzo Nardini già negoziante domiciliato in Livorno, al seguito di ordinanza del signore auditore P. Citerni giudice commissario al fallimento stesso del 2 ottobre corrente, sono convocati la mattina del diciassette ottobre stesso a ore undici avanti il detto signor giudice commissario nella sua residenza presso questo tribunale di 1ª istanza onde formare e presentare la scheda o schede su cui dovrà essere dal tribunale quindi proceduto alla nomina di uno o più sindaci provvisorii al fallimento medesimo, il tutto secondo il disposto del vegliante Codice di commercio; e tutto ecc.

Livorno, 3 ottobre 1865.

P. A. Poli *Proc.*

Con ordinanza dell'illustrissimo signore auditore Pompilio Citerni giudice commissario al fallimento di Abramo Forti, è stata destinata la mattina del dì sedici ottobre corrente a ore 12 per la convocazione dei creditori del detto fallito, onde procedere alla verificazione dei loro titoli di credito a forma della legge; perciò s'intimano e citano i creditori predetti ad intervenire in detto giorno ed ora nella Cancelleria del tribunale di prima istanza di questa città all'effetto di procedere alle verificazioni che sopra.

1261 Dott. Enrico Cappelli.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alle ore 9 antimeridiane del diciannove ottobre 1865, nanti il notaio Gmo Bernardo Perin, in Martiniana Po (Saluzzo), si addiverrà per mezzo di pubblici incanti alla vendita in dodici distinti lotti dei beni siti su questo territorio e su quello di Gambasca e propri degli eredi del fu sig. notaio Giovanni Battista Onorato Fillia.

L'asta verrà aperta come segue, cioè:

Lotto			L.
Lotto 1° sul prezzo di . .			L. 2,002 60
» 2°	»		» 1,363 06
» 3°	»		» 4,525 80
» 4°	»		» 5,038 50
» 5°	»		» 100 »
» 6°	»		» 380 »
» 7°	»		» 365 56
» 8°	»		» 1,630 20
» 9°	»		» 4,187 60
» 10°	»		» 2,003 40
» 11°	»		» 553 28
» 12°	»		» 255 36

Dopo l'incanto dei lotti separati vi sarà la riunione del 1°, 2°, 3° e 4° lotto sul prezzo offerto separatamente; ed il tutto sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo capitolato di cui chiunque potrà averne visione nell'ufficio del suddetto notaio.

Martiniana Po, il 28 settembre 1865.

1258 Gmo Bernardo Perin, *notaio.*

N° 14404.

EDITTO.

Si diffida l'ignoto detentore del sotto descritto vaglia di produrlo a questo tribunale entro quaranta cinque giorni dalla terza pubblicazione del presente editto, sotto comminatoria che ove ciò non avvenga nel detto termine il vaglia stesso verrà dichiarato ammortizzato.

DESCRIZIONE DEL VAGLIA.

Banca nazionale soccorsuale di Catania.
N° 365. L. 4700

A presentazione la Banca sede di Milano pagherà all'ordine del signore Bellotti cassiere Appalto generale Dazj di Consumo governativo la somma di lire quattromillesettecento per valuta versata alla cassa della soccorsuale di Catania.

Catania, li 13 luglio 1865.

Ricevuto l'equivalente di detta somma

Il Cassiere
Firm.° Giberti.

Il Direttore della soccors.
Firm.° Bocchi

Il presente editto verrà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel giornale *La Lombardia*.

Milano, dal R. Tribunale di commercio, li 7 settembre 1865.

Il Presidente
Martorelli.

1110 Dottori *Seg.*

N° 14400.

EDITTO.

Si diffida l'ignoto detentore del sotto descritto vaglia a presentarlo a questo tribunale entro giorni quarantacinque dalla terza pubblicazione del presente editto, sotto comminatoria, che ove ciò non avvenga entro quel termine il vaglia stesso verrà dichiarato ammortizzato.

DESCRIZIONE DEL VAGLIA.

N° 376. *Banca nazionale soccorsuale di Catania.*
L. 9000

A presentazione la Banca sede di Milano pagherà all'ordine del signore Bellotti cassiere Appalto generale Dazj di Consumo governativo la somma di lire novemille per valuta versata alla Cassa della soccorsuale di Catania.

Catania, li 14 agosto 1865.

Ricevuto l'equivalente di detta somma

Il Cassiere
Firm.° Giberti

Il Direttore della soccors.
Firm.° G. Bocchi.

Il presente editto verrà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel giornale *La Lombardia*.

Milano, dal R. Tribunale di commercio, li 7 settembre 1865.

Il Presidente
Martorelli.

1111 Dottori *Seg.°*